

## AMORE E RESPONSABILITÀ – di Fucsia Nissoli

NEW YORK\ aise\ - “Le notizie della crisi sanitaria, generata dal Coronavirus in Italia, sono di pubblico dominio in tutto il mondo e noi italiani che viviamo all'estero seguiamo con grande apprensione l'evolversi della situazione. Parliamo di un virus subdolo, ad alto contagio, e su questo tutti gli esperti sono concordi, per cui le indicazioni di quarantena sono indispensabili per tutti. È un atto di amore o, quantomeno, di rispetto. Io sono chiusa nella mia abitazione con mio marito e mio figlio, ma le altre due mie figlie vivono distanti per cui, da tempo, non le vedo e non so quando potrò nuovamente incontrarle. Ma la nostra distanza è il più grande atto di amore che possiamo esprimere in questo momento che caratterizza le nostre angosce ed i nostri dolori. Di fronte alla vita, alla quotidianità ed a questo nemico invisibile, siamo tutti uguali e viviamo tutti nell'incertezza di cosa accadrà domani”. A scrivere è Fucsia Nissoli, deputata di Forza Italia eletta in Centro e Nord America, che affida le sue riflessioni alle pagine di “America oggi”, quotidiano diretto a New York da Andrea Mantineo. “Ora che anche negli Usa cominciano a vedersi i primi effetti nefasti del contagio la mia mente mi riporta alla terra natale. Ho momenti di sconforto, con una mamma ed una sorella nella provincia bergamasca, ma le lacrime consumate sono per la situazione di tutti i miei concittadini inermi, troppo spesso, di fronte ad un nemico sconosciuto che dobbiamo combattere con la nostra responsabilità. Ogni giorno mi sveglio sperando che si sia trattato di un incubo, il peggiore! Preoccupazioni legate alla vita privata che si incrociano con quelle per l'Italia e per la sua stabilità ... il suo futuro, economico e, quindi, sociale ! Come individuare e suggerire i giusti provvedimenti da prendere, come lavorare per una ripresa rapida e come fare in modo che si possano rafforzare, opportunamente, quei rapporti di solidarietà che legano, da tempo, gli Stati Uniti e l'Italia anche per venire incontro alle esigenze urgenti che l'emergenza sanitaria pone. Noi italiani, americani da generazioni o che semplicemente viviamo negli Usa, siamo la viva espressione della solida amicizia tra gli Stati Uniti e l'Italia ! Una amicizia che va ben oltre i rapporti politici giacché si intreccia con le storie personali di due popoli divisi da un oceano ma legati proprio dai quei rapporti familiari che si antepongono agli sterili trattati. In questo contesto dobbiamo valutare l'azione umanitaria che, sia il Governo Usa che la società civile americana, stanno portando avanti in Italia soprattutto nelle zone dove i focolai da Covid-19 hanno creato una vera e propria emergenza sanitaria. La scorsa settimana gli Usa hanno inviato aiuti sanitari all'Italia, in particolare il Pentagono con l'aiuto dei fondi della Samaritan's pursue (organizzazione umanitaria cristiana evangelica) ovvero materiale per la realizzazione di un ospedale da campo, a Cremona, messo in piedi in tempi da record. Il 23 marzo scorso un aereo militare Usa ha portato in nord Italia, ad Aviano, un sistema medico, sia mobile che fisso, in grado di stabilizzare fino a 40 pazienti. Un sistema che fornisce 10 posti letto e può supportare i pazienti per un periodo di 24 ore. Nella medesima giornata sono stati inviati aiuti all'Italia anche da varie associazioni italiane in Usa, come The Italian Cultural society (Ics) di Washington Dc. Nello specifico sono stati donati 10.000 dollari alla sezione della Croce Rossa di San Donato Milanese e altri 10.000 dollari sono stati promessi, a breve, alla sezione di Bergamo. Il 24 marzo scorso l'ambasciatore Lewis Eisenberg ha riferito che Biogen Inc., una società multinazionale statunitense di biotecnologia, con sede a Cambridge in Massachusetts, ha donato 10 milioni di dollari a supporto delle comunità colpite in Italia, mentre la GE Healthcare ha donato un ecografo al Policlinico di Milano tramite la Fondazione Rava. Il 25 marzo l'annuncio, confermato in un Tweet dalla Rappresentanza dell'Italia presso la Nato, di nuove forniture mediche essenziali che stanno per essere consegnate all'Italia dagli Usa sempre a sostegno della battaglia contro il Covid-19. Altri aiuti sono arrivati anche dalla Fondazione Lilly, per la precisione è stato donato all'Italia un milione di euro in insulina. Ed infine la CocaCola che ha donato 1,3 milioni di euro alla Croce Rossa per offrire i propri prodotti negli ospedali, come gesto di solidarietà a tutti quegli operatori sanitari che ogni giorno affrontano l'emergenza Covid19 in Italia. Come non essere orgogliosa di vivere in un Paese che, nonostante l'emergenza che sta attraversando ed in alcuni Stati abbastanza grave, trovi il modo per venire incontro all'emergenza nella quale versa l'Italia ? Una solidarietà non di facciata, non sbandierata ai quattro venti e, soprattutto, senza fini propagandistici. Una solidarietà che nasce dal profondo rispetto che gli Stati Uniti d'America nutrono per la nostra Terra e per il sentimento di profonda amicizia che ci lega. Tutti coloro che sono interessati a fare donazioni, oltre progetti di solidarietà e canali diretti, possono farle tramite la Protezione civile con un bonifico, sia dall'Italia sia dall'estero, usando le seguenti coordinate bancarie: Banca Intesa Sanpaolo Spa Filiale di Via del Corso, 226 - Roma intestato a Pres. Cons. Min. Dip. Prot. Civ. IBAN: IT84 Z030 6905 0201 0000 0066 387 BIC: BCITITMM La pandemia in corso ha scosso le coscienze di tutti noi e ci ha costretto a cambiare le abitudini, stiamo attraversando un periodo difficile ma non dobbiamo scoraggiarci e non dobbiamo mollare: se rispetteremo le regole con senso civico e attenzione al bene comune ce la faremo il prima possibile! Un abbraccio a tutti!”. (aise)